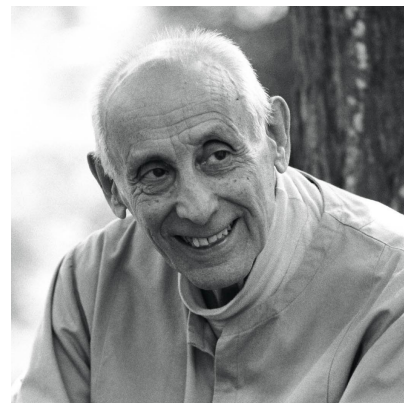


Giuseppe Dossetti (Genova, 13 febbraio 1913 – Oliveto di Monteveglio, 15 dicembre 1996) è stato un presbitero, giurista, politico e teologo italiano.



Le prime esperienze di Dossetti nell'Azione Cattolica cominciarono nel novembre del 1930 e qualche anno dopo entrò a far parte del "Consiglio della federazione giovanile" come rappresentante degli studenti.

Si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna dove si laureò nel 1934 discutendo una tesi sul tema "*La violenza nel matrimonio canonico*".

Trasferitosi all'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, nel 1942 fu chiamato a ricoprire l'incarico di docente di diritto ecclesiastico nell'Università di Modena.

Grande fu l'impegno prestato da Dossetti nella Resistenza. Nel settembre del 1943, partecipò alla lotta antifascista del CLN di Cavriago e nel dicembre 1944 entrò nel CLN provinciale di Reggio Emilia in rappresentanza della Democrazia Cristiana e ne divenne presidente. Il suo nome di battaglia era Benigno. Egli operò sia a livello di lotta clandestina militare sia a livello di educazione politica tessendo le fila di un movimento politico democratico di ispirazione cristiana, arrivando il 24 febbraio ad un documento comune delle delegazioni di Parma, Modena e Reggio Emilia da lui redatto.

Alla fine dello stesso mese, Dossetti abbandonò la pianura e si portò in montagna nella zona controllata dai partigiani.

Nell'attività della Democrazia Cristiana, Dossetti venne eletto vicesegretario.

Il 10 agosto 1945. Si trasferì a Roma dove condusse una battaglia a favore della scelta repubblicana da parte della DC, causa di profondo dissenso con la linea di De Gasperi. Il 7 marzo 1946 rassegnò le dimissioni dalla segreteria, dalla direzione e dal consiglio nazionale.

Il 2 giugno 1946 Dossetti venne eletto all'Assemblea Costituente «*incaricata di elaborare e proporre il progetto di Costituzione*».

Nel settembre 1946 Dossetti, Fanfani, Lazzati e La Pira fondarono il movimento "Civitas humana" per continuare quell'intenso lavoro di comune maturazione al fine di orientare il mondo cattolico verso una riforma politica e sociale ispirata all'eguaglianza e alla partecipazione.

Nel 1952 si dimise dalla Camera dei Deputati.

L'esperienza amministrativa a Bologna cominciò quando Dossetti accettò la candidatura come capolista indipendente della DC per le elezioni amministrative del 1956, aderendo alla richiesta del cardinale Giacomo Lercaro.

Al termine di una serrata campagna elettorale, il PCI conservò la maggioranza e Dossetti entrò a far parte del consiglio comunale nella posizione di minoranza.

Nel 1956 Dossetti manifestò il suo desiderio di diventare sacerdote, vestì l'abito clericale e si ritirò al santuario di San Luca. Nel 1960 Giuseppe Dossetti partecipò ai lavori del Concilio Vaticano II come collaboratore del cardinale Lercaro e la sua opera principale fu la trasformazione del *Regolamento dei lavori del Concilio*.

Morì il 15 dicembre 1996. È sepolto nel cimitero di Casaglia di Monte Sole, insieme ai martiri dell'eccidio.